

FEDERAZIONE VETERINARI EUROPEI

Resoconto dell'attività EASVO e UEVH

Incontro
del 5 giugno 2008

Nel contesto della sessione primaverile dell'assemblea generale della FVE (Federazione Veterinari Europei) si è svolto a Vienna il 5 giugno il meeting delle sezioni EASVO (Veterinari Ufficiali) e UEVH (Veterinari Igienisti).

EASVO

a cura di **Romano Zilli**
*Delegato SIVeMP e Past President
EASVO*

All'incontro EASVO erano presenti le delegazioni di Irlanda, Austria, Islanda, Svizzera, Francia, Polonia, Spagna, Regno Unito, Svezia, Olanda, Norvegia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Lettonia, Finlandia. L'Italia era rappresentata dall'estensore di questa nota. L'incontro è iniziato con il resoconto del delegato italiano relativamente a un tema già aperto durante il meeting precedente e che aveva suscitato notevole interesse: il trasporto internazionale di cuccioli di animali da compagnia. A tale proposito è stato riportato il risultato di un'inchiesta realizzata dalla FNOVI tra i veterinari che frequentemente si trovano a dover trattare cuccioli di cani e altri animali d'affezione importati soprattutto da paesi dell'Europa centrale e orientale. Principali problemi vengono riscontrati nella non corretta documentazione di accompagnamento e nella identificazione degli animali. I risultati

mostrerebbero che per l'80% questi non corrispondono al passaporto. Inoltre la gran parte dei cuccioli sono risultati più giovani dell'età dichiarata nei certificati e con vaccinazione antirabbica impropria. La gran parte dei lotti di animali mostrerebbe condizioni sanitarie insoddisfacenti; in particolare vengono frequentemente riscontrate patologie come cimurro, parassitosi interne esterne micosi, parvovirosi. Si è convenuto tra i delegati di estendere l'inchiesta anche agli altri paesi europei utilizzando un questionario simile a quello italiano. Inoltre si è deciso di sensibilizzare il pubblico attraverso gli organi di stampa e di utilizzare la Giornata Mondiale della Rabbia prevista per il 28 settembre come volano di informazione. Si è poi parlato della posizione della FVE riguardo la protezione degli animali durante il trasporto in relazione alla prevista revisione da parte della commissione europea del regolamento 1/2005. La bozza di documento preparato dal gruppo di lavoro è stata giudicata carente soprattutto nei punti in cui indicherebbe un limite massimo di 8 ore per i viaggi su lunga distanza. In particolare il delegato italiano ha sottolineato come il gruppo di lavoro avrebbe dovuto approfondire le considerazioni scientifiche alla base di tale determinazione prima di emettere il documento. Diverse delegazioni hanno espresso analoghe osservazioni. Si è quindi deciso di chiedere all'ufficio di presidenza di chiedere al gruppo di lavoro di rivedere in particolare tale punto e riconsiderare l'indicazione

Resoconto dell'attività EASVO e UEVH

segue

relativa alle otto ore. È apparso comunque evidente come a distanza di cinque anni dall'applicazione del regolamento 1/2005 il numero dei trasporti insoddisfacenti sia ancora troppo elevato in particolare i trasporti che hanno destinazione in Italia. Sono infatti state evidenziate da organi ufficiali così come da associazioni di volontariato molte non conformità su viaggi verso il nostro Paese. La Presidente, D.ssa Rossi-Broy (Germania) ha quindi esposto i documenti di lavoro oggetto di attività nell'ultimo semestre. È stata discussa l'ultima versione dell'Atto Veterinario, su cui dietro sollecitazione della delegazione italiana si è chiesto di introdurre i concetti relativi all'attività del veterinario nell'ambito della Sanità pubblica e dell'igiene delle filiere alimentari. Si è quindi passati alla versione finale del Codice di Condotta che è stato approvato senza particolari discussioni. In relazione alla CAHP (Politica Comunitaria in Sanità Animale) si è deciso di chiedere di incrementare il coinvolgimento della federazione nella preparazione da parte della Commissione europea dei documenti applicativi alla politica comunitaria stessa, promuovendo in particolare il principio già espresso nel documento "One Health" di cui al rapporto del meeting precedente. Argomenti tecnici sono stati lo sviluppo del piano generico di controllo sanitario in allevamento, l'antibiotico resistenza in relazione agli Streptococchi meticillino-resistenti, l'etichettatura dei prodotti in base agli standard di benessere animale, la decontaminazione chimica delle carni, la proposta di riutilizzo di rifiuti della ristorazione nella alimentazione dei suini. Sono quindi stati diffusi i risultati dei diversi questionari proposti durante i sei mesi precedenti: il questionario sui piani di eradicazione e sulle strutture per la gestione delle emergenze mostrerebbe

una situazione piuttosto soddisfacente nei diversi stati membri pur evidenziandosi ancora una situazione organizzativa molto variegata e caratterizzata da rilevanti differenze nelle modalità di gestione.

Il questionario sulla condizionalità ha messo in evidenza come in alcuni Stati Membri, tra cui l'Italia in particolare, la competenza dei servizi veterinari sui controlli relativi alla condizionalità non sia particolarmente delineata ma piuttosto affidata ad iniziative territoriali. Interessanti le conclusioni di un questionario diffuso dalla delegazione olandese e relativo all'ipotesi di utilizzo dei fondi dei Piani di Sviluppo Rurale per favorire misure di prevenzione e biosicurezza. Dalle risposte ricevute sembrerebbe che molte delegazioni sarebbero favorevoli a un tale utilizzo di questi fondi. In conclusione è stato deciso di chiedere alla FVE di premere sulla Commissione per assicurare che la politica di condivisione dei costi in relazione alla gestione delle malattie infettive non influenzi negativamente l'applicazione della condizionalità; inoltre si richiede di incoraggiare l'uso dei fondi per lo sviluppo rurale per finanziare misure preventive e di biosicurezza nonché per l'applicazione di piani di sorveglianza e di allerta precoce in cooperazione con i veterinari ufficiali e LLPP.

La sessione congiunta con gli igienisti e i liberi professionisti è stata occupata dalla presentazione del Dott. Bonbon, funzionario della Commissione Europea DG SANCO Unità di Sanità Animale relativa al principio della compartimentalizzazione.

Bonbon ha presentato infatti il progetto legislativo della Commissione Europea, che si prefigge di normare l'applicazione del principio della compartimentalizzazione, in linea con quanto previsto nel codice OIE. Il concetto di compartimentalizzazione, è stato spiegato, va considerato parallelo e complementare a quello di regionalizzazione ed è una delle misure previste anche nella CAPH. Si dovrebbe applicare in via prioritaria alle valutazioni utilizzate per autorizzare l'import dai paesi terzi verso l'UE, ma si

potrà utilizzare anche negli scambi intracomunitari di animali e prodotti, in caso di malattia infettiva in un determinato territorio. La base del meccanismo è nelle misure di biosicurezza applicate nel territorio considerato, nella capacità di separare le zone indenni dalle infette e nell'affidabilità dei Servizi Veterinari responsabili, che in conclusione dovrebbero dirigersi, anche in relazione a nuove esigenze e programmi come quello presentato, verso una forma di "accreditamento".

Il meeting EASVO si è chiuso con una discussione tecnica relativa alle diverse modalità applicate dai diversi stati membri riguardo la vaccinazione nei confronti della Bluetongue.

I delegati si quindi sono dati appuntamento a Hannover per il prossimo meeting autunnale che si terrà in coincidenza con la Settimana Veterinaria.

UEVH

a cura di **Paolo Cozzolino**

Delegato SIVeMP e Tesoriere UEVH

La Assemblea ha dibattuto i seguenti argomenti:

1. Nuovo documento sulla igiene degli alimenti di origine animale da presentare per la FVE;
2. Guida europea sulla igiene della filiera del pollame, presentata dalla associazione europea dei produttori di carne di pollame. La guida punta molto sui requisiti di biosicurezza degli allevamenti e sull'utilizzo del sistema pre-requisiti e HACCP a livello di macellazione.
3. Proposte di modifica del pacchetto igiene.
4. Proposta di regolamento sulla etichettatura degli alimenti congelati.
5. Indicatori microbiologici di igiene. La assemblea ritiene di chiedere alla Commissione come intende modificare l'attuale impostazione, ove alcuni limiti adottati non sono "basati sul rischio".
6. Tariffe per eseguire i controlli ufficiali. La UEVH ritiene che l'importante sia

avere i fondi necessari per attuare i controlli.

7. Sostanze antibatteriche per la decontaminazione delle carcasse di pollame. L'Assemblea ritiene che sia importante ottenere, nell'uso di queste sostanze un approccio olistico, mediante la declinazione dei seguenti 4 criteri:

- sicurezza dei prodotti impiegati per il consumatore;
- utilizzo insieme ad altre misure di igiene;
- efficacia nella decontaminazione;
- basato sulla evidenza scientifica;

8. Riunione congiunta con EASVO.

9. Argomenti di discussione presso la FVE: l'Assemblea ha analizzato il codice di condotta del veterinario: va migliorata la parte che riguarda l'emissione dei certificati. Si è valutata la proposta di definizione della esclusività delle attività veterinarie (*Veterinary Act*) alcune definizioni non sono chiare ed andrebbero migliorate ed estese, necessita ancora di ulteriore elaborazione.

10. Gruppo di lavoro sul benessere degli animali al momento della macellazione.

11. Ispezione e Audit. L'Assemblea ha approvato la lettera inviata dalla FVE alla Commissione in cui si chiede di chiarire la differenza tra ispezione e audit, specialmente riguardo agli operatori prima della filiera alimentare.

12. Affari interni della UEVH.

MRSA

Particolare attenzione è stata posta durante l'assemblea della FVE a un problema emergente, di tipo zoonotico, che ha tutte le caratteristiche di diventare un problema a livello globale: Gli *Stafilococcus aureus* Meticillino-resistente (MRSA).

Su questo argomento la FVE ha tenuto un convegno l'8 di aprile del 2008, al quale hanno partecipato 190 persone in rappresentanza di 34 paesi e ha visto la partecipazione di veterinari, medici, ricercatori scientifici e politici.

Riportiamo schematicamente di seguito alcune informazioni riguardo questa malattia.

Gli stafilococchi meticillino resistenti sono un grave problema di salute umana specialmente in ambiente ospedaliero. Ultimamente, dagli anni '90 però, questa malattia si è manifestata anche in popolazioni umane non ospedalizzate, diffondendo per contatto interumano, quali le comunità che hanno stretti contatti fisici come squadre sportive o detenuti.

I caratteri principali di tale malattia sono:
- causata da un batterio commensale che può divenire patogeno negli uomini e negli animali;

- nel 1959 è stata introdotta nella clinica una penicillina resistente alla beta lattamasi (meticillina);

- dopo qualche anno si sono sviluppati i primi casi di resistenza con la prima scoperta di MRSA;

- inizialmente i MRSA sono stati confinati agli ambienti ospedalieri, in questo caso si parla di MRSA acquisito in ambiente ospedaliero - HA-MRSA;

- dagli anni '90 gli MRSA sono stati riscontrati anche in comunità umane, in questo caso si parla di MRSA acquisito in comunità - CA-MRSA.

MRSA e la medicina Veterinaria

- Si sono segnalati casi sporadici in medicina veterinaria.

- Nel 2004/2005 sono stati segnalati 3 casi umani in Olanda collegati all'allevamento di maiali, l'indagine condotta ha stimato una incidenza del 39% di MRSA in questi animali.

- Gli MRSA associati a questi casi non erano identificabili ai comuni test, pertanto si è parlato di MRSA "non tipizzabile"- NT-MRSA.

- Questi MRSA- NT sono stati identificati come appartenenti al clone ST 398.

- Uno studio "caso - controllo" ha evidenziato come per gli uomini vi sia un rischio di NT - MRSA associato con il contatto di bovini e suini.

- Durante una conferenza internazionale di veterinari, in Danimarca, 12,5 % dei 272 delegati provenienti da 9 nazioni sono risultati positivi per ST398.

MRSA negli alimenti

- In una recente ricerca Olandese è

emerso che dei 1300 campioni di carne macellata l'11% è risultato positivo a MRSA.

- L'84% degli isolamenti di NT - MRSA avviene in animali e allevatori.
- Mediamente negli isolamenti il numero di unità formanti colonia basso (< a 10 unità/grammo).

- I dati scientifici, attualmente disponibili, non indicano che la carne contribuisca significativamente alla diffusione all'uomo di MRSA.

- La UE ha lanciato una ricerca di base per determinare la diffusione di NT-MRSA nei suini (tipo di MRSA, prevalenza e fattori di rischio).

MRSA negli animali da compagnia

- Nel 1988 in un reparto geriatrico un gatto è stato sospettato essere la fonte di MRSA che ha colpito i ricoverati.

- Dal 1990 si è assistito ad un incremento di pubblicazioni sulla materia.

- Problemi per l'uomo sono stati registrati nei biofilm batterici collegati all'uso delle protesi ortopediche.

- La trasmissione è vicendevole, dall'uomo agli animali e da questi all'uomo.

- Gli MRSA sono infezioni emergenti nei nosocomi veterinari.

Conclusioni

- Gli MRSA sono un problema emergente sia per l'uomo che per gli animali.

- Sia la Sanità Pubblica, che la Sanità Pubblica Veterinaria devono prendere in considerazione questo pericolo e condividerlo.

- Deve essere incoraggiato un uso consapevole e prudente degli antibiotici.

- Si devono coinvolgere gli allevatori come partner nella gestione di questo pericolo emergente.

- Deve essere migliorata la conoscenza e la consapevolezza di questo problema tra i consumatori, i proprietari di animali da compagnia e i pazienti ricoverati negli ospedali.

- Si devono stilare apposite linee guida per lo screening di MRSA a livello ospedaliero sia umano che per animali.